

Dalla mia esperienza personale

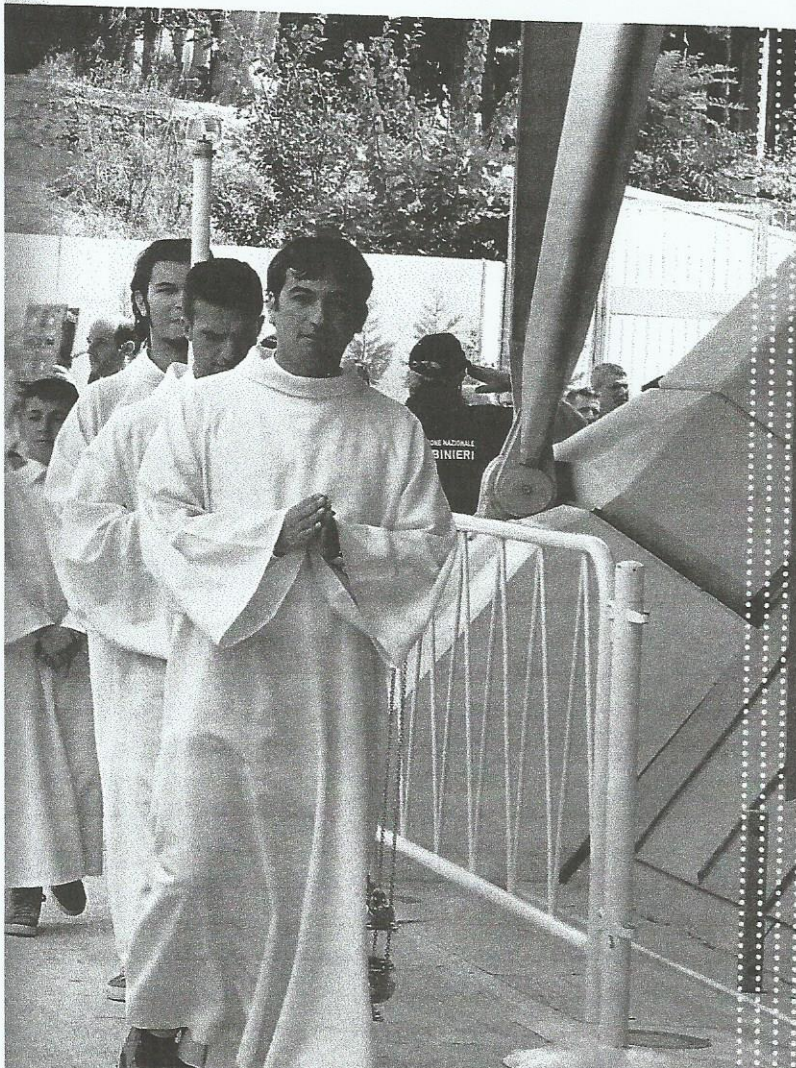
L'origine di un itinerario per la formazione alla ministerialità e al servizio ecclesiale, personalmente, ha le sue radici nell'esperienza che già feci, come ragazzo e giovane nella parrocchia del Sacro Cuore a Taranto, sotto la guida illuminata di un ottimo parroco, Don Antonio Granozio, salesiano. Le esperienze apostoliche, poi, vissute durante il periodo della mia formazione salesiana e sacerdotale hanno fortificato in concreto l'idea che la liturgia e il servizio all'altare fossero l'espressione di un'autentica pedagogia vocazionale. Nel 1990, incaricato dell'oratorio salesiano di Potenza, ebbi l'opportunità di provarmi pastoralmente nell'edificazione di un proget-

to ministeriale che allora contemplava un gruppo molto nutrito di ragazzi e giovani oratoriani che oltre al servizio di ministranti all'altare svolgevano anche un cammino di animazione educativa. Da quel gruppo ancora esistente sono nate vocazioni alla consacrazione salesiana e al sacerdozio, alla ministerialità a servizio della Chiesa locale, alcuni salesiani cooperatori e qualche giovane, oggi adulto, impegnato nel volontariato sociale e politico. Da settembre 2002 a settembre 2011 sono stato parroco a Foggia, nella parrocchia del Sacro Cuore, dove prese forma propositiva un itinerario di formazione alla ministerialità, a partire dai ministranti. Una parrocchia di periferia e a forte disagio sociale non ha annullato i presupposti e i principi dell'esperienza potentina anzi l'hanno rinforzata nella sostanza. Certo i ragazzi che vivono questa esperienza hanno saputo vincere il

pregiudizio ("piccoli preti") che talora, nei nostri ambienti, serpeggia e sono orgogliosi della veste che portano tanto da aver attirato alcuni adulti a impegnarsi per tale ministero.

L'itinerario formativo frutto dell'esperienza pastorale vissuta

L'itinerario per i Ministranti a Foggia iniziava ufficialmente il 6 gennaio 2003. Veniva assicurato il servizio liturgico ad alcune celebrazioni liturgiche domenicali e veniva programmato un incontro settimanale per i ragazzi delle scuole superiori. L'obiettivo era quello di formare un gruppo di pre-adolescenti, che sviluppando un



VOCAZIONE ALLA MINISTERIALITÀ

Tutto questo è ben testimoniato dal fatto che la Chiesa è una realtà tutta ministeriale. Formare dei bambini, ragazzi e giovani a una sensibilità prettamente liturgica significa orientarli a un'accoglienza graduale del Mistero nel loro cuore, dove lo Spirito parla e interpella in modo singolare e unico per scelte veramente grandi di vita, come la ministerialità coniugale o quella sacerdotale o quella della vita religiosa. La presenza del gruppo dei Ministranti all'interno di una comunità parrocchiale diventa proficuo strumento per alimentare e rafforzare la capacità di generare grandi progetti di vita anche nell'animo dei più giovani. Il gruppo dei Ministranti può essere veramente un vivaio di vocazioni per tutta la Chiesa.